CAMPO INGRIGNA! 2005: DIARIO DI BORDO

6 Agosto 2005

Ufficialmente il campo in Grigna 2005 comincia il 6 Agosto. Ma il 6 Agosto non si presenta nessuno… Il campo è pertanto rimandato al giorno dopo.

Luana

7 Agosto 2005

Oggi dovrebbero salire Antonio, Carlo, Luana e Marconi. Ma Carlo pensa bene di farsi male al ginocchio e di ritardare la partenza. Al parcheggio Luana già assapora il divertimento di fantasiosi giochino a tre, ma dal nulla ecco comparire il quarto incomodo, Conan (conosciuto anche come "Il Maestro" o "Il Magnifico"). Vabbè, cacciarlo via non si può! Inizia dunque gloriosamente il campo in Grigna 2005: quattro muli da soma si trascinano fino al Bogani.

Programma della giornata (prima che si sapesse dell'arrivo di Conan):
•Al mattino salita al Bogani
•Al pomeriggio trasporto di alcuni materiali in vetta

Ciò che è stato effettivamente fatto (soprattutto per idea di Conan):
•Al mattino salita al Bogani
•Al pomeriggio trasporto di oltre 300 metri di corde, tre bulacchi di carburo, dieci litri d'acqua, trapano, batteria, moschettoni e 11 fix presso Topino e le Giostre

Ora voi tutti vi chiederete: ma come mai il Magnifico ha voluto portare una tale valanga di materiali in un luogo dimenticato da Dio con il rischio che la grotta continui con un P10 e chiuda definitivamente? Ma io vi rispondo: Signori miei, siete ingenui! Questa mossa fa parte di un piano perfettamente calcolato. Infatti:
•Se la grotta va: il Magnifico ha tutti i materiali per arrivare fino a meno tre miliardi e fregiarsi di un'altra splendida esplorazione
•Se la grotta non va: nessun problema per il Magnifico! Egli infatti ha già in serbo tutta una serie di scuse per correre a casa e lasciare tre poveri stronzi a disarmare tutto. Alcuni esempi:
•Mi sono dimenticato che avevo un appuntamento con Musina
•Un impegno urgente di lavoro (a proposito: ma voi avete mai capito che lavoro fa il Magnifico?)
•Fuori mi aspetta Enzo e non voglio fargli fare tardi (vedi disarmo dei Coltellini 2004). Conan, come sei premuroso con i tuoi amici!

Luana

8 Agosto 2005

Parte l'assalto a Topino e le Giostre (-50 circa). Entriamo in quattro con sette sacchi di materiali e tre corde a mano. Ne è valsa la pena perché grazie alle nostre attrezzature abbiamo raggiunto almeno tre fondi di Topino e non siamo sicuri che il più profondo raggiunga i -70. Abbiamo trascinato i sacchi di corde per meandri stronzi e fetide strettoie. Sì, signori miei, di pozzi non ce n'erano più (senza disostruire) e le corde che spuntavano dai

sacchi sembravano sogghignare alla nostra volta. Io e Maconi abbiamo passato una strettoia infangata per rilevare ben 4 metri e 60 centimetri. Quando l'ho visto contorcersi infangato nel tentativo di tornare indietro ho capito che siamo davvero quattro stronzi.

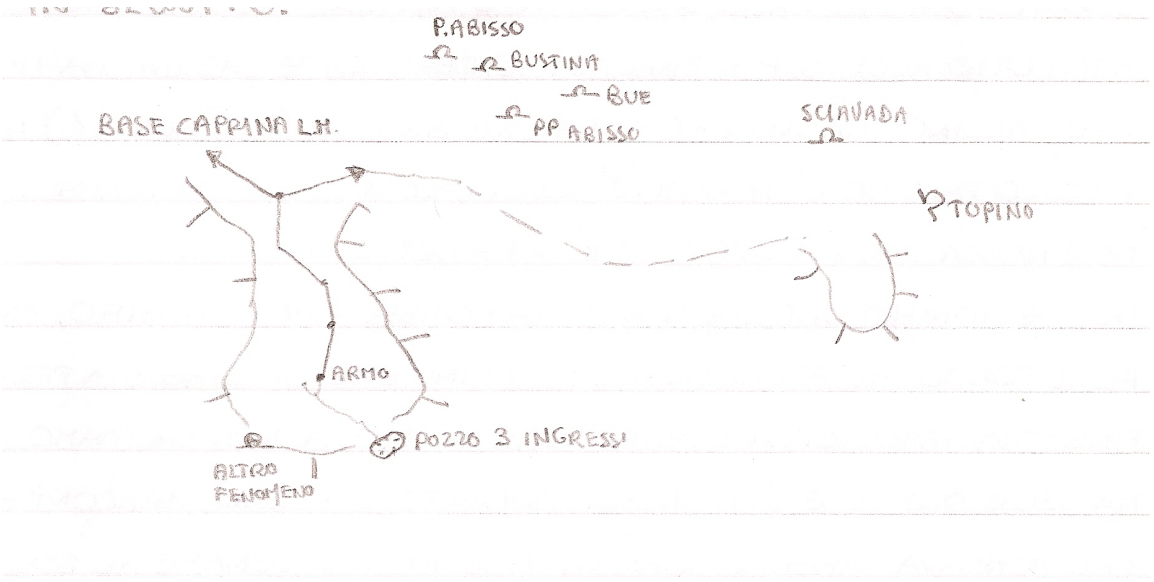
Luana

Antefatti Campo 2005
Battuta sopra la Porta di Prada
Esplorazione Sandalo Ribelle (Valle dei Mulini)
—1° punta: -70
—2° punta: fondo attivo -115
—3° punta: fondo fossile -90. Parziale disarmo.
—4° punta: ramo in risalita. Disarmo.
Campo 2 Giugno al Bogani
—1° punta a I Ching Ramo Panariello, chiude dopo pozzo da 40
—2° punta a I Ching (Faenza + Pistoia), sceso 100 metri di pozzo
—3° punta a I Ching ricollegamento con W le Donne su Gran Salto dell'Orda, ricollegamento su Zero in Condotta
Sceso P180 in I Ching-W le Donne, ricollega su Norbert Casteret
Sceso P80 di Antica Erboristeria, presa finestra sul pozzo, dà su pozzo valutato 50, in realtà circa P90 denominato Erotika Mansarda, alla base sala impostata su faglia, chiude dopo P10.
Punta al fondo di Kinder (Conan + Marconi). Chiude a -880.
Rilievo del P80 di Antica Erboristeria
Individuato nuovo abisso presso la Porta di Prada
Mi sono dimenticato! 2 uscite in Bellaria, la prima di rilievo, la seconda di disostruzione in un ramo laterale.
Karlo va a scendere il pozzo trovato dal Commissario alla Porta di Prada. P5, sotto disostruisce, P5, P8. Fermo su due pozzi stimati rispettivamente 10 e 20 metri. Per l'autunno scatterà il Nuovo Abisso?

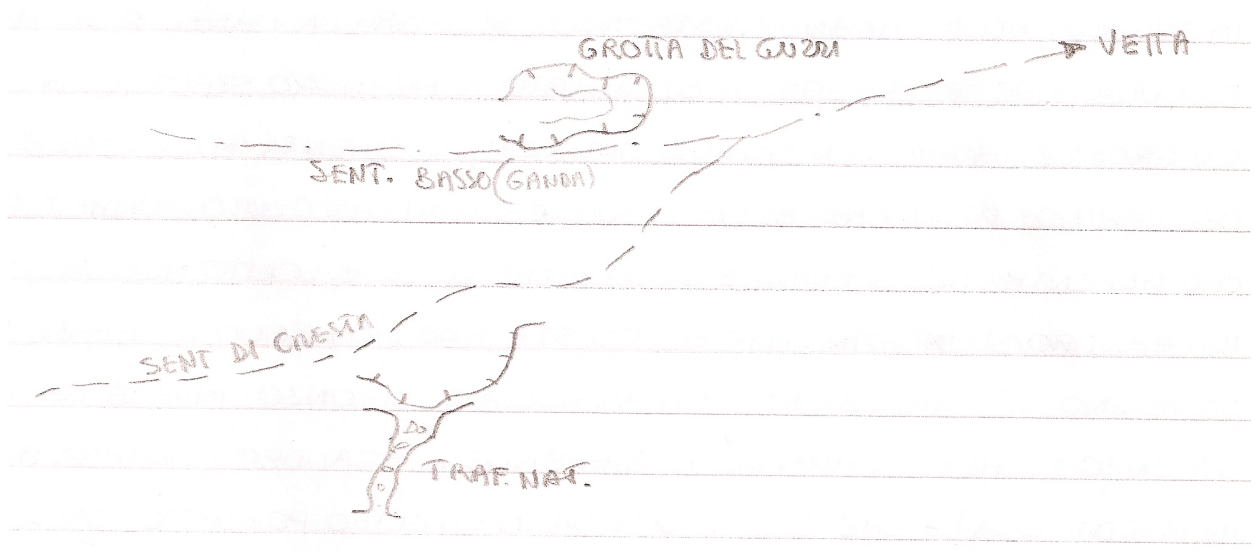
Antonio

9 Agosto 2005

Conan e Maconi raggiungono ed esplorano il "Pozzo con 3 Ingressi" già segnalato da Carlo. Nei pressi Conan identifica un ulteriore fenomeno che verrà raggiunto in seguito.



Luana, Antonio e Adolfo alla Bocchetta del Guzzi per rilevare Cani e Porci (necessita corda) quindi alla base caprina l.m. per poligonale di collegamento con il Pozzo 3 Ingressi e successivamente in cresta ove è stato reperito un traforo naturale ed un probabile altro pozzo.



In serata arrivano Corvo e Alessandro Rinaldi da BG.

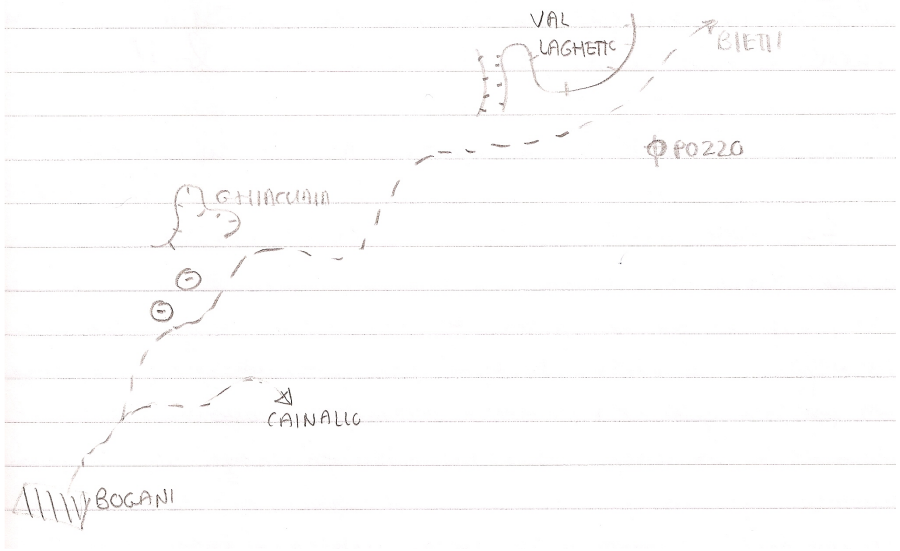
Dolfo

10 Agosto 2005

Ore 8e30. Mentre nell'Erotica Mansarda regna un silenzio assoluto perché tutti gli speleo sono profondamente addormentati, il silenzio è rotto d'improvviso dal potente squillo del telefono di Antonio, dimenticato acceso per errore. Il deficiente che chiama non può essere che Pallino. Ma almeno ci dà una grande (o funesta?) notizia! Un piccolo Pallino è in arrivo sulla faccia di questa terra…Speriamo che non nasca con i baffetti e il sorrisetto idiota… Noi decidiamo di festeggiare la notizia a modo nostro, andando a disostruire il fondo più promettente di Topino e le Giostre e a prendere una finestra tralasciata l'altro ieri. In realtà non speriamo molto in nessuna delle due cose (più tardi, durante il rilievo, Marconi mi confesserà che pensava saremmo tornati in tempo per cenare al Bogani). Alla finestra ci pensa Corvo. Constata in breve che è un pacco e arma la risalita per chi deve rilevare con una fettuccia psicologica (possibilità di uscirne vivi 30%). Intanto Antonio disostruisce la strettoia di fondo e presto Alessandro riesce a passare oltre. Si scende un pozzetto di 6-7 metri, risalita su frana sotto un discobolo che a soffiargli addosso ti casca in testa, ancora meandro stronzo. Si disostruisce e si passa giù per una strettoia verticale. Riparte il meandro stronzo, a sinistra un grosso arrivo con camino. Marconi si cimenta in una folle risalita del camino: dodici metri circa sul verticale assoluto, con il torrentello che gli entra nel coppino e la luce che come al solito non va. Il meandro sfonda in un pozzetto stronzo (o meglio: il pozzetto in sé, poverino, è pure carino, non ha nulla di stronzo. Invece decisamente stronzo è chi l'ha armato [Corvo N.d.R.]). Riprende il meandro - sembra di essere in Maddalena! - che presto sfonda in un altro pozzetto. Saletta. Risalita. Ancora meandro. Sta iniziando a meandreggiarmi il cervello quando mi ritrovo sull'orlo di un P40. O meglio, sul P40 ci sto già perché i miei piedi poggiano su grandi massi incastrati per pura coincidenza nel vuoto e tra un masso e l'altro il buio ti sorride. Corvo, e la corda dove sta? Ma al termine dell'allegro percorso su massi, naturalmente! Scendere il P40 è un'avventura, un atto di fede nei confronti dei massi che desiderano acquistare più stabilità scendendo un po' più in basso e poco gli importa che sotto ci sei tu. Alla base del P40 un P10 ci porge il biglietto d'invito per la prossima volta.

Luana

Partono per Topino Luana, Antonio, Corvo, Alessandro e Marconi. Resta in rifugio, a curare il Bonarda, Dolfo. Lo stesso effettua la poligonale di collegamento tra il pozzo sotto il sentiero per la Bietti (che va rilevato) e la ghiacciaia della Capanna Monza.



Dolfo

11 Agosto 2005

Arrivo al Bogani con uno zaino dietro e uno davanti, tipo panino alla salamella. Ma cosa c'è dentro questi zaini? Per la metà sono stracolmi di…CIBO!!! E sì, perché per la buona riuscita di un campo ci vuole tanto cibo, tanto e buon cibo!! Buone abbuffate e buone punte da

Supergiovane

Disarmo Antica Erboristeria: uscita leggera per un giorno di pausa. Mentre i Francesi e Adolfo rilevano due buchetti in "zona Bogani" (tanto per fare qualcosa), Andrea Marconi, Alessandro ed io decidiamo di disarmare Antica entrando da I Ching, per recuperare corde. Sappiamo che la giunzione è al Panarizzo e la troviamo subito. Non sappiamo però dove vada dopo. Marconi si perde in frana. Crista un po' ma poi si libera ed esce. Ad ogni modo riusciamo a trovare la corda per salire, ed iniziamo il disarmo. Usciti. Piove. Ci ripariamo in tre nella nicchia sopra I Ching: un po' stretta, bisognerebbe allargarla un po',…, renderla più comoda. Scesi troviamo il nuovo arrivato. Cena al rifugio, con (scritto non completato, N.d.R.)

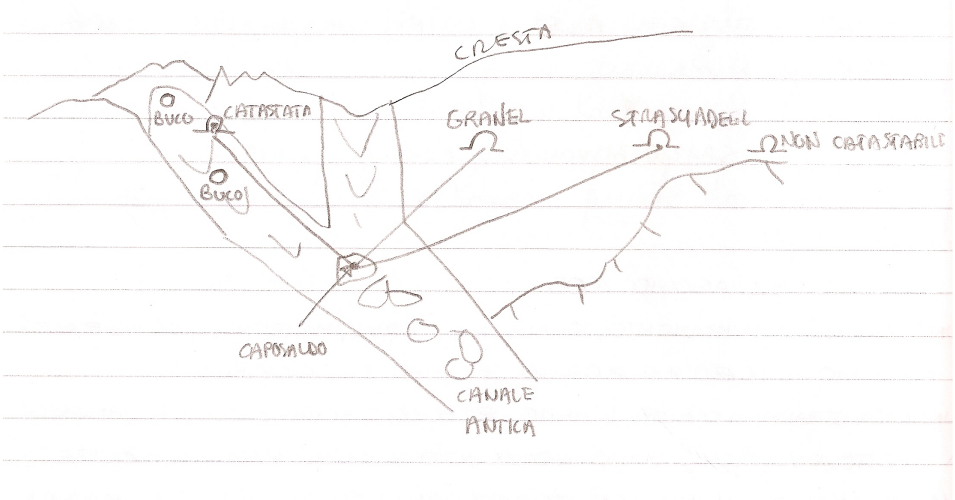
Corvo

12 Agosto 2005

Partono per Topino Luana, Antonio, Alessandro, Marconi, Corvi e SuperG che rientreranno al rifugio nella mattinata successiva. Pare che la cavità si sviluppi orizzontalmente con meandri.

Claudia, Marzio e Dolfo nel canale di Antica per rilevare Strasciadèel, scavare diversi buchi tra cui una grotticella poi rilevata e posizionata.

Dolfo



Puntuali all'appuntamento, io, Antonio, Corvo, Marconi, SuperG e Alex ci dirigiamo al pozzo inesplorato di Topino e le Giostre. Lungo la strada si cambia l'armo dei pozzi e si allarga ulteriormente la strettoia verticale oltre il discobolo sospeso. Marconi inoltre smazzetta come un indemoniato per tirare dritti i meandri. Ma non per questo la grotta diventa meno stronza. Cambia invece sensibilmente l'aspetto del P40 che, disgaggiato in maniera adeguata da Antonio, appare adesso un po' meno assassino. Il pozzo inesplorato si rivela la successione di tre brevi salti per un dislivello complessivo di una quindicina di metri. Alla base bivio: da una parte un P25 (stimato) molto bagnato, dall'altra un P10 fossile. Si sceglie la seconda via e si atterra in una saletta da cui partono due stretti meandri. Corvo già si accinge a disostruire, quando Marconi - impegnato in un finissimo rilievo - trova la via buona e si affaccia su un nuovo pozzo. Si scende anche questo e si perviene in un ambiente di crollo; un altro P12 ed ecco una saletta da cui parte uno stretto (tanto per cambiare) meandro, infangato, che fa desistere gli speleo di punta, ma che Marconi mi costringe a rilevare fino al limite della percorribilità (ultimo tiro: 98 centimetri, con lettura degli strumenti a testa in giù, con i gomiti puntati nella palta). Si disarma e due pozzi più sopra si imbocca una finestra meandreggiante. Mentre io e Marconi rileviamo alcuni posti di merda, Corvo e Alex scendono una bella forra a saltini e armano un nuovo pozzo. Sotto alla nuova verticale parte l'ennesimo meandro stronzo. Alex desiste, ma poco dopo l'indomabile Marconi trova il passaggio buono e si ferma su un nuovo pozzo. E' mattina ormai da un pezzo. Io, Antonio, SuperG e Alex cominciamo a uscire, mentre Corvo e Marconi continuano il rilievo. Ma dura poco: presto Corvo si rompe e costringe ad uscire anche il suo compagno. Fuori sulla Grigna un'alba meravigliosa, degna di una cartolina, ed il calcare tutto tinto di rosa. Arriviamo al Bogani alle sei passate: la Mariangela è già alzata e ci offre una ricchissima colazione.

P.S. Mi sono dimenticata! Nel meandro sopra al P40 Marconi si è infilato in una stretta finestra: meandrino stronzo con curva a esse, saltino di tre metri, meandrino strettissimo (Marconi ha tolto tutto), nuovo saltino, meandro grande e nuovo salto su cui il Giovane intrepido si è fermato. Rilevato fino al primo saltino. E' il Ramo Cutter: se vi state chiedendo come mai si chiama così, provate a farlo!

Risuonava in Topino:
Dieci meandri per me voglio esplorare,
dieci meandri per me voglio dimenticare,
Curve stronze da allargare e graspolini che ti straccian la tuta,
…ooooooo…dieci meandri per me, solo per me!
Vorrei sapere chi ha detto
che ormai esploro solo in Topino,
matto, quello è proprio matto perché forse non sa
che posso esplorare in I Ching e Antica,
però quel matto mi conosce perché ha detto una cosa vera…

Luana

13 Agosto 2005

La Rivoluzione della Bombola a Pressione

Si sa, le grandi scoperte a volte vengono fatte per caso; e forse quella che ho fatto ieri rientra in questa categoria, soprattutto per gli speleo che in grotta usano le bombole a pressione. Mi spiego meglio. Ieri mattina, mentre ci preparavamo al rifugio Bogani per la punta d'assalto in Topino e le Giostre, prendo la mia bombola del carburo per ricaricarla e aprendola scopro di aver lasciato a casa la spugnetta della bombola… NO, LA SPUGNETTA NOOO!! Incomincio a sudare freddo, al pensiero di affrontare una punta senza la mia spugnetta. Ma ecco che a

salvarmi da questa terribile situazione, mi viene in soccorso un consiglio di Luana e Antonio, che mi dicono: "Prova a mettere un fazzoletto di carta al posto della spugnetta, così almeno non rischi di otturare il gocciolatore dell'acqua". Detto fatto! Ho applicato subito il fazzoletto di carta come mi è stato consigliato ed il risultato è stato sorprendente. Dopo anni di bestemmie lanciate contro la maledetta bombola che fa una fiamma o troppo alta, o troppo bassa, finalmente mi sono goduto un'uscita con la fiamma ideale, che nonostante qualche breve capriccio, non mi ha mai fatto incazzare e bestemmiare dopo un quarto d'ora che sono in grotta. In compenso verso l'uscita ho riempito l'aria di decine di bestemmie indirizzate ai meandri stronzi di Topino, che mi hanno ridotto in brandelli la tuta, ma questa è un'altra storia…

Supergiovane

Attività di campagna: Marzio e Claudia, alla ricerca della grottina segnalata da Carlo nel canale di frana del Palone. Dopo tre canali la grotta c'è, avvistati anche altri due buchetti a uscita canale. Razzolamento e raspamento di qualche buchetto nelle Foppe e sugli zuccotti di fronte al Bogani.

Claudia

14 Agosto 2005

Nonostante il tempo prometta dei bei bagni gli indomiti Marconi e Corvo arruolano S.G. per rilievo e, perché no, (magari) esplorazione in I Cioop. Dopo un frugale pasto per tutti (a parte il gnocco di S.G.) i tre scalpitano…ma aihmè, non sanno dov'è l'ingresso! Correranno in loro aiuto il Commissario e i Francesi, di partenza per andare a rilevare il buco di Carlo. Il sestetto si stacca dalla base di primo pomeriggio. Conan parte poco dopo per andare a recuperare il suo materiale sulla via di Topino…e si rimaterializza in tempo record al rifugio…(poi risparisce in mansarda…). Vale, Bove e Marzia sconsolati dal tempaccio, ma satollati di cibo, tornano a casa e salutano tutti!

Claudia

Esplorato buco trovato da Carlo ai primi di Giugno, trattasi di una cavità suborizzontale di 20 metri ferma al momento su strettoia disostruibile. Sotto si apre un pozzo valutato 30-40 metri. Disostruito buco situato alla testata del canale con frana, 20 metri di cavità in leggera salita. Nella stessa zona è stato reperito un pozzo da 15 metri con ingresso da disostruire.

Hanno partecipato alle fantastiche esplorazioni Marzio + i Francesi

Marzio

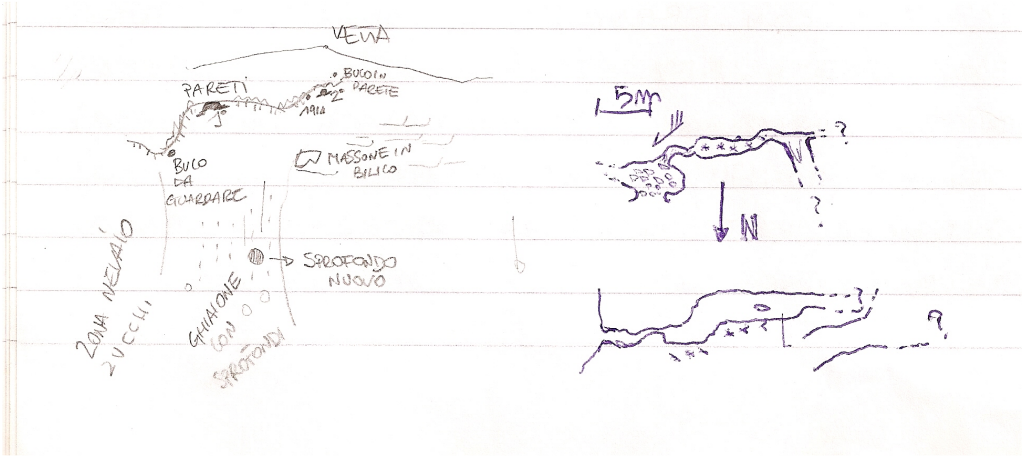
Dopo avermi convinto ad andare nella "mitica" I Cioop, nel primo pomeriggio parto con Corvo e Maconi verso questa grotta del Palone per rifare il rilievo e rivedere il fondo. Arrivati alla nicchia d'ingresso della grotta, che puzza quasi quanto il Bivacco Caprino, Corvo va avanti per armare mentre io e Maconi stiamo dietro a rilevare. Dopo il primo P10 troviamo un inquietante scheletro di chissà quale animale. Proseguiamo con il rilievo. Dopo una "strettoia" da scendere in avvitamento e un meandro, quello non manca mai, non comodissimo, scendiamo il P40 che porta sul fondo. Maconi tenta di passare il meandro sul fondo che si ciuccia tutta l'aria della grotta, ma è impossibile da passare. Intanto Corvo raggiunge delle finestre a 10-15 metri dalla base del P40, ma non portano a nessuna prosecuzione. Così terminiamo il rilievo rilevando un rametto di fronte alla partenza del P40 e poi ci avviamo verso l'uscita, dove ci aspetta un bel tramonto, alla faccia dei temporali pomeridiani.

Supergiovane

15 Agosto 2005

Partono per I Ching: i Francesi, S.G., Corvo, Marconi. Marzio e Claudia razzolamento Zucchi del Nevaio-Vetta. Trovate due cavità alla base delle pareti sotto la Vetta (zona Capitano Paf). La prima si sviluppa orizzontalmente per una trentina di metri. Fermi su un bivio con forte corrente d'aria, presenza di ghiaccio su tutta la galleria. La seconda è un grande meandro apparentemente non esplorato, vicino alla 1914. Poco sopra ci sono altri ingressi in parete da vedere.

Claudia



Cento, Cento, Cento…

Antonio

Partiamo dal Bogani io, Antonio, Corvo, Supergiovane ed il mostruoso Marconi, che oggi comincia a dare segni di umanità e si dimostra piuttosto sbattuto. Entriamo in I Ching: io e Antonio ci dedichiamo al rilievo dell'anello alto di gallerie, gli altri tre si dirigono in Antica Erboristeria e scendono Erotika Mansarda (rilevandolo) per prendere le finestre sul pozzo e chiudere così l'esplorazione del ramo. Corvo raggiunge agevolmente la finestra a 6-7 metri dal fondo - grazie ad un abile cordino su naso di roccia - e constata che toppa. Si rileva. Ma l'Highlander non si dà per vinto! Individua infatti un'altra finestra un poco più in alto ed in posizione diversa, e comincia a risalire sul marcio e sul franoso. Supergiovane risale al terrazzo sopra Erotika, e lì arriviamo anche io e Antonio. Da sotto giungono i rumori di grandi frane e degli sbadigli di Marconi. Ci poniamo in ascolto sorseggiando un brodo caldo. Caduta di sassi. Incomprensibili frasi tra Corvo e Marconi. Maxifrana. Rumore di trapano. Sassi. Sbadiglio Marconi. Sassi. Frasi: "Dammi corda" "E' molle!". Ancora sassi. Trapano e sbadiglio Marconi. Poi Corvo comincia a parlare e la sua voce si allontana. E' entrato. Descrive a Marconi quello che vede, il quale a sua volta lo urla a noi sopra al pozzo. Passa una strettoia, entra in una saletta e scavalca uno sfondamento. A questo punto torna indietro e ci chiama, dicendo di portare moschettoni, placche e un cordino per lo sfondamento. Prendo tutto quello che ha chiesto e scendo, mentre Antonio - che vuole fare il brillante - prende anche una corda da 40. Super rimane in letargo al terrazzo. Raggiungiamo la finestra di Corvo e ci infiliamo nella saletta. Mentre ci guardiamo intorno, Antonio si affaccia sullo sfondamento e lascia cadere un sasso. Un "plop" cinque metri sotto di lui, quattro secondi di silenzio, un tonfo lontano e vari altri rimbalzi. Lo sfondamento è un P100!!! Il cordino che ho nel sacco forse non basta neanche per fare il corrimano. Ma dimenticavo! Corvo non fa mai i corrimani…

Luana

Il nuovo pozzo di Antica ha già un nome: "Colpo Singolo". Di singolo sul pozzo però non sono i massi, che sono in gran numero e tutti profondamente instabili. Il pozzo deve essere disgaggiato pesantemente.
Al terrazzo di Erotika Mansarda abbiamo lasciato 15 attacchi (moschi+placche+fix), una corda da 30 e 4 cariche di carburo;
Sotto Erotika Mansarda abbiamo lasciato 20 fix e due cariche di carburo;
Alla partenza di Colpo Singolo abbiamo lasciato un sacco con una 40

Antonio

17 Agosto 2005

Ore 11.00. Lontra è tra voi, a portar "virtute et conoscenza…" …ma anche dei Bajocchi!!!

Lontra

Anche se solo a nominare Topino e le Giostre viene la nausea a tutti, partiamo ugualmente alla volta di questo abisso meandreggiante io, Antonio, Marconi, Supergiovane, Marzio, Mattia e Lontra. Ci accompagna Coturnais, che trasporta per noi alcuni materiali fino al Bivacco Caprino. Purtroppo, causa la bella giornata e due buchi invitanti in parete, Lontra e Mattia danno forfait. Voglia di entrare in Topino saltami addosso! Ma almeno questa volta è l'ultima, ed al mattino non dovrò più sentire la voce di Marconi che mi domanda "Andiamo in Topino?". Raggiungiamo in circa tre ore il limite esplorativo Corvi-Marconi e riprendiamo il rilievo dove era stato abbandonato. Ben presto Antonio, adibito all'armo delle nuove verticali, si rende conto che il pozzo su cui si erano fermati i due punteros dell'uscita precedente è in realtà un ramo laterale. Marzio e Marconi comunque, lo scendono in libera e si fermano alla partenza di un nuovo pozzo stimato 10-15. Intanto Antonio si infila in una ventilatissima finestra poco sopra e comincia a percorrere un ramo fossile bello e comodo. La prima verticale è un P30 plurifrazionato, cui segue un numero non meglio precisato (tendente ad infinito) di saltini che non raggiungono mai i dieci metri. La struttura della grotta è sempre quella - pozzo, meandro, pozzo, meandro…- ma adesso tutto è ampio ed asciutto e percorrere i meandri è una goduria. Comunque fermarsi a lungo non è consentito perché la corrente d'aria ti iberna in pochi minuti. Scendiamo utilizzando tutto quello che abbiamo, fino all'ultimo metro di corda e all'ultimo moschettone, e ci fermiamo al termine di un comodo meandro sull'orlo di un P20 (stimato) seguito da saltini, di dimensioni enormi, non riesco ad illuminare la parete opposta. Entusiasmati da tutto quel nero, festeggiamo dando fondo a tutte le nostre cibarie, bevendo brodo caldo e pisciando tutti e cinque lì sul posto (tanto ormai ci torneremo tra un anno…). Topino adesso raggiunge i 300 metri di profondità. Alle due del mattino ci avviamo verso l'ingresso; alle sette lo raggiungiamo; alle nove siamo al Bogani a far colazione. Non ci sono dubbi: Topino ti distrugge, ma ricambia dando moltissimo.

Luana

Il detto Marconi: "Toglietemi tutto, ma non il mio zaino": www.zainodipiomboinspalla.it

Luana

18 Agosto 2005

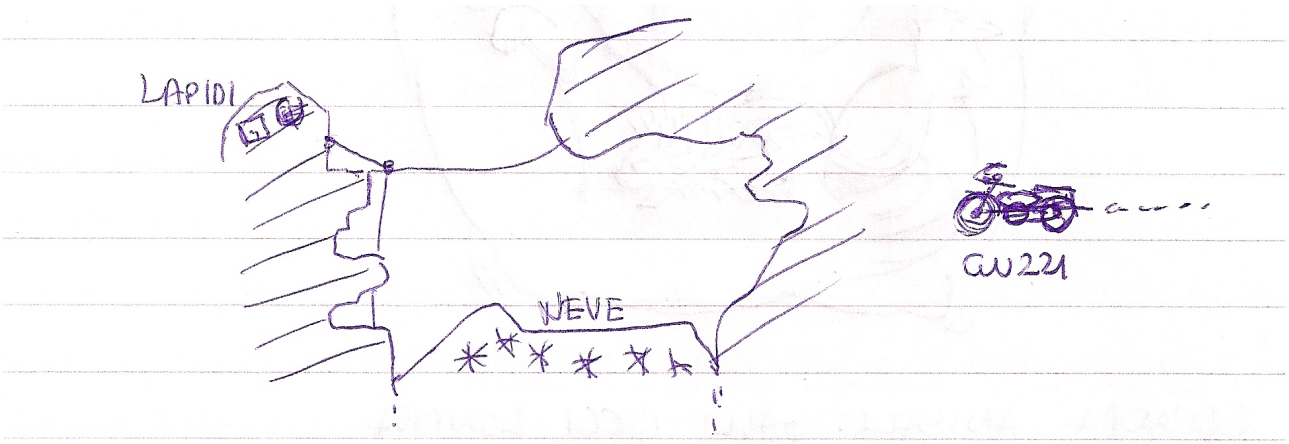
Giro sulle pareti. Parto per sgranchire le gambe mentre gli altri lazzaroni stanno al rifugio a riposarsi dopo la punta a Topino. Dopo una corsetta raggiungo la Guzzi e incontro il Dolfo. Salgo sulle pareti della Piancaformia e inizio a percorrere la cresta e qualche canalone in discesa…Ma non c'è nulla…A parte tante vertigini…Arrivo al Brioschi senza aver trovato nulla e allora sconsolato mi butto in un canalone cercando di trovare almeno un buco…intravedo qualcosa…Sì, è un pozzo…mi affaccio e vedo…la sigla INGRIGNA 2002…Nooooo!! L'ha già trovato Carlo…strano!! Scendo il saltino che, probabilmente, non è neanche catastabile.

Marconi

Grotta del Guzzi - (1509)

Esplorazione e rilievo della parte accessibile di questa cavità storica. Lontra, Ricci e Galli si spingono sino a -40, poi un tappo di neve preclude ogni prosecuzione. All'esterno Dolfo intrattiene i turisti sul carsismo del Moncodeno tessendo le lodi degli esploratori sottostanti. Una corda in loco, per un tratto inglobata nella neve, presuppone esplorazioni relativamente recenti (1994/95)?

Dolfo



Ore 21e30. Gallo disse: "Quando la scala sfrega…chissenefrega!"

Claudia

Istantanea della spedizione Guzzi!!
SQUADRA ANIMALI: GALLI, RICCI, LONTRA. COL NOSTRO PASTORE DOLFO!!

Lontra

19 Agosto 2005

Prospezione di carsismo di scarso interesse, e in questo ambito la sponda occidentale della Val Laghetto offre esempi molto rappresentativi…

Coturnais

Giornata di serissime ricerche di nuove cavità in Moncodeno, basandosi su incontestabili dati geomorfologici. Ovvero: giornata di semi-scazzo in cui abbiamo vagabondato abbastanza a caso alla ricerca di grotte. La pura coincidenza porta Marzio in una zona fertile. Marconi si infila in maglietta e pantaloncini in una fessura graspolosa e piena di sassi taglienti; la cosa non sarebbe poi così grave se poco dopo non costringesse anche me ad entrare ("Dài, se ti abbassi non ti fai niente!"). Mi squarcio completamente un dito (rischio l'amputazione)(Meandro degli Squarci) ed a stento la cavità si rivela catastabile (5,10 metri). Ribadisco che l'irresponsabile di tutto ciò è Marconi. Poco dopo Antonio e Marconi si dedicano all'esplorazione e al rilievo di

Mutanda Stracciata (25 metri). Infine, poiché non c'è due senza tre, Marzio completa il lavoro con una terza cavità che esploriamo e rileviamo io, Antonio e Marconi (25 metri). Marconi si infila senza imbrago in una fessura verticale, scende in libera una successione di tre pozzetti e si ferma su una nuova strettoia. Cavità interessante, bisogna tornarci. A questo punto ci separiamo. Supergiovane va al Brioschi; io, Antonio e Marconi rivisitiamo la 1912; e Marzio, Claudia, Dolfo, Mattia si recano al buco ghiacciato trovato - tanto per cambiare - da Marzio stesso*. Marconi vorrebbe ripetere il rilievo della 1912, ma noi lo deridiamo: "Vuoi che non l'abbiano già fatto?". Quando arriviamo in rifugio scopriamo sul libro del Bini che il pozzo di 25 metri sceso da Andrea è stato rilevato solo per pochi metri a causa di un intaso di neve…

Luana

* Lo sapevo, lo sapevo…non c'è mai giustizia!!! Tutti uguali speleo del cazzo…

Claudia

Nel mentre i partecipanti al campo scorrazzavano sotto la vetta del Grignone, Karlo, Tafazia, Pallino, Roberto e Manzi si introducevano all'interno del nuovo Abisso presso la Porta di Prada. I nostri esploravano una via laterale a saltini che chiude su stretto meandro, quindi si spostavano nel ramo più ariato e scendevano un P15 ed un P40 frazionato. Alla base esploravano condotte con blocchi di frana e si fermavano sull'orlo di un P30. Sembra proprio che la grotta prosegua!

Antonio

Risultati esplorativi Campo In Grigna 2005.
Abisso Topino e le Giostre: Esplorato da circa -50 a circa -300 per uno sviluppo di circa 900 metri. Raggiunti diversi fondi dati per chiusi (primo fondo a -70, fondo attivo a -70, fondo a -160). Prosecuzioni a -300 (P20) e -200 (meandro cui segue P15).
Abisso Antica Erboristeria: Individuata prosecuzione nella sala alla base del P99 Erotika Mansarda. La grotta prosegue con un P100 denominato "Colpo Singolo".
Pozzo dei 3 Ingressi: Esplorato fino a -50, fermi su P15. Individuati gli altri due ingressi.
Grotta del Simbolo: Esplorata per 20 metri. Prosegue con un P40 sotto frana.
Grotta nel canale di Cima Palone settentrionale: Esplorata per 25 metri. Chiude.
Grotta Chocolate (vicino Graneel): Esplorata. Chiude.

Antonio